Ci sono parole che risuonano nella storia della Chiesa come rintocchi di verità eterna. Una di queste è **“Non possumus”** — in latino: “non possiamo”. Non si tratta di un semplice gesto di ostinazione, né del capriccio di chi rifiuta di cedere. È una **professione di fede** che ha attraversato i secoli, sempre pronunciata quando la Chiesa è stata costretta a scegliere tra la fedeltà a Cristo e la sottomissione ai poteri umani.

Oggi, in un mondo che ci invita costantemente a relativizzare, a negoziare l’essenziale o ad “adattare” la fede per integrarsi meglio nella società, questa espressione rimane tanto necessaria quanto lo era ai tempi dei primi cristiani.

---

1. Origine e significato storico di “Non possumus”

L’espressione affonda le sue radici nell’**epoca delle persecuzioni romane**. Quando ai cristiani si chiedeva di bruciare incenso davanti agli idoli o di accettare almeno le usanze pagane, molti rispondevano:

> ***“Non possumus” — Non possiamo (farlo), perché non possiamo smettere di essere ciò che siamo: discepoli di Cristo.***

Non era un rifiuto politico, ma un rifiuto **teologico**. Essi sapevano che “bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini” (At 5,29).

Con il tempo, questa espressione riapparve in diversi momenti della storia:

- **Al tempo delle eresie**, quando alcuni proponevano di annacquare o deformare la dottrina, i fedeli ripetevano che non potevano cedere su ciò che costituisce il deposito della fede.
- **Durante le tensioni con i poteri civili**, re e governi cercarono di manipolare la Chiesa. Vescovi e Papi risposero con lo stesso spirito: “Non possumus”.
- **Nel XX secolo**, Papa Pio XII utilizzò queste parole di fronte alle pressioni dei regimi totalitari che volevano sottomettere la Chiesa al controllo dello Stato.

In tutte queste circostanze, **“non possiamo” non significava debolezza, ma forza di**

fedeltà: la certezza che la verità di Cristo non è negoziabile.

---

2. Il significato teologico profondo

Dire **“Non possumus”** significa affermare:

- Che esistono **verità non negoziabili**, perché provengono direttamente da Dio.
- Che la **Chiesa non è padrona della fede**, ma sua fedele custode.
- Che i cristiani **non possono rinunciare alla Croce**, anche se il mondo la considera scandalo o follia (cfr. 1 Cor 1,23).

In altre parole: **non si tratta di ciò che noi “vogliamo” o “preferiamo”, ma di ciò che ci è stato comandato da Cristo.**

Lo stesso Gesù disse:

> *“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno” (Mt 24,35).*

Di fronte a questa certezza, ogni tentativo di cambiare, diluire o manipolare il Vangelo deve ricevere la stessa risposta ferma: **Non possumus**.

---

3. L’attualità del “Non possumus”

Oggi non ci viene chiesto di bruciare incenso agli dèi romani, ma esistono nuovi idoli:

- Il **relativismo morale**, che afferma che tutto è uguale e nulla conta davvero.
- Il **consumismo**, che fa del denaro e del piacere fini assoluti.
- Il **potere politico o culturale**, che a volte esige di rinunciare alla verità per essere accettati.

In questo contesto, il cristiano si trova davanti allo stesso bivio: **essere fedele a Cristo o**

arrendersi al mondo.

- Quando un cattolico è spinto a tacere la propria fede sul lavoro, deve ricordare: *Non possumus*.
- Quando ci viene chiesto di accettare pratiche contrarie alla morale cristiana — sia in bioetica, in famiglia o nella società — la risposta è la stessa: *Non possumus*.
- Quando si tenta di trasformare la liturgia in un semplice spettacolo, dimenticando che essa è Santo Sacrificio, la Chiesa deve dire: *Non possumus*.

Non è fanatismo. Non è intolleranza. È **coerenza**. Se smettiamo di essere fedeli a Cristo nell’essenziale, cosa ci rimane?

---

4. Guida pratica: vivere il “Non possumus” oggi

Dire **“Non possumus”** non è solo per i martiri e per i vescovi. Anche tu, nella tua vita quotidiana, puoi vivere questa fedeltà. Ecco una guida dal punto di vista teologico e pastorale:

a) Nella vita personale

- **Prega ogni giorno**: la forza del “Non possumus” nasce dall’unione con Dio.
- **Esamina la tua coscienza**: riconosci quando hai ceduto per paura o comodità.
- **Confida nella grazia**: non sei solo nella lotta, lo Spirito Santo è il tuo difensore.

b) Nella famiglia

- **Educa nella verità**: non negoziare la fede nell’educazione dei tuoi figli.
- **Difendi il matrimonio cristiano**: di fronte alla banalizzazione dell’amore, afferma con la tua testimonianza: *Non possumus*.
- **Trasmetti la devozione**: la preghiera in famiglia fortifica la casa contro la pressione del mondo.

c) Nella vita sociale e lavorativa

- **Sii sempre onesto**: anche se altri scelgono la menzogna o la corruzione.
- **Testimonia con coraggio**: se si prendono gioco della tua fede, rispondi con pace, ma non nasconderla.

- **Non partecipare a ciò che offende Dio**: anche se è consuetudine o legalizzato.

d) Nella vita parrocchiale ed ecclesiale

- **Ama la liturgia**: partecipa con riverenza, perché qui “Non possumus” significa non banalizzare il sacro.
- **Sostieni i tuoi pastori fedeli**: prega e aiuta coloro che, come gli Apostoli, devono dire “obbediremo a Dio piuttosto che agli uomini”.
- **Discerni con fedeltà**: non tutto ciò che il mondo chiama “progresso” è compatibile con la fede.

---

5. Il frutto spirituale del “Non possumus”

Quando i cristiani dicono con il cuore **“Non possumus”**, accade qualcosa di meraviglioso:

- Ci uniamo alla **catena dei martiri e dei confessori** di tutti i tempi.
- Sperimentiamo una **libertà interiore** che nessuno può togliere.
- Diamo al mondo una **testimonianza luminosa** che Cristo vive e regna.

E anche se a volte siamo emarginati o perseguitati, ricordiamo le parole di Gesù:

> *“Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me” (Gv 15,18).*

Conclusione

Il “Non possumus” non è un “no” al mondo, ma un “sì” deciso a Cristo. È la fedeltà che sostiene la Chiesa in tutte le epoche, la fedeltà che ci dà identità e ci protegge dal dissolverci nel mare dell’indifferenza.

In un tempo in cui tutto sembra negoziabile, tu ed io siamo chiamati a rimanere saldi, con carità ma anche con chiarezza, dicendo:

Non possumus… perché **Cristo ce l’ha affidato e non possiamo tradirlo.**

 Vuoi cominciare a viverlo da oggi? Fatti un proposito semplice: individua un ambito della tua vita in cui stai cedendo per paura o comodità e decidi di dire lì il tuo personale “Non possumus”. Fallo con serenità, ma con coraggio. Vedrai come la fedeltà porta pace e gioia, perché “la verità vi farà liberi” (Gv 8,32).